

Coppa dei Campioni

La squadra rossonera soffre per 105 minuti: nei supplementari segnano Van Basten e Simone e si lancia nella semifinale

Una gara tutta all'attacco con molte occasioni sfumate. Nervosismo e fatica nel finale: espulsi Donadoni e Clijsters

L'Europa guarisce il Milan

MILAN	2
MALINES	0
MILAN: G.Galli 7; Tassotti 6,5; Maldini 7; Ancelotti sv (24' Simone 7); F.Galli 7; Barresi 7; Donadoni 9; Rijkaard 7; Van Basten 6,5; Evani 5,5 (48' Colombo 6,5); Massaro 7; (12 Pazzagli, 13 Salvatori, 16 Borgonovo).	
MALINES: Preud'homme 7; Sanders 6,5; Clijsters 5; Rutjes 6,5; Deferm 6; Albert 6,5; B.Versavel 6,5 (79' P. Versavel 5,5); De Wilde 5,5; Bosman 5,5; Emmers 6; Wilmots 5,5; (12 P. Versavel, 13 Dommicent, 14 Ohana, 15 Severeyns, 16 De Mesmaeker).	
ARBITRO: Roethlisberger (Svizzera) 5.	
RETI: 105' Van Basten, 117' Simone.	
NOTE: Angoli 10 a 2 per il Milan. Espulsi Clijsters e Donadoni. Ammoniti Clijsters, Donadoni, Deferm, B. Versavel, Barresi. Spettatori 62.801, per un incasso di 2 miliardi 969 milioni. Strarmento per Ancelotti alla gamba destra.	

DARIO CECARELLI

MILANO. Col cuore in gola, e nelle scarpe, il Milan ha battuto il Malines e guadagna l'accesso alle semifinali. Una partita durissima, faticosa, quella di ieri sera, secondo le previsioni più pessimistiche. Il Milan ha vinto così nervi, col cuore e con una voglia incredibile di vincere. Ha vinto nei supplementari proprio quando gli era venuto a mancare (espulso) il suo uomo migliore: Donadoni. Un Donadoni incredibile per rendimento, fantasia e capacità di produrre gioco. Sferzati sui nervi, gli uomini di Sacchi hanno segnato prima con Van Basten (105') e poi con Simone (117'). La partita è cominciata, per usare un eufemismo, in un clima surriscaldato. Dietro la porta del Malines, nella gradinata sud, i soliti idioti riuscivano a man-

dare a fuoco, lanciando dei bengala, striscioni e bandiere. Il Milan parte subito in quarta e aggredisce alla «vecchia maniera» il Malines, arroccato davanti a Preud'Homme. Il primo vero pericolo, per la porta di Preud'Homme, viene al 17': Donadoni serve Evani che, da posizione decentrata, scocca un secco diagonale che finisce nell'esterno della rete. Il centro propulsivo del Milan è Donadoni: tutte le iniziative pericolose partono dai suoi piedi. Dopo un colpo di testa poco convinto di Van Basten (22'), il Milan reclama un rigore. Donadoni, dalla destra, crozza al centro; mentre Rijkaard sta per buttarsi sul pallone, viene spinto alle spalle da Rutjes. Per l'arbitro è regolare. Si va avanti con i belgi che pestano senza tanti complimenti. Il più getto-

nato è Donadoni che rotola sempre giù come un birillo. L'arbitro, un po' troppo elastico, non ammonisce. Anzi, lo fa tardivamente con Clijsters che aveva ancora una volta colpito Donadoni. Intanto (24') Ancelotti, per uno strarmento deve uscire. Una brutta tegola per Sacchi che lo sostituisce con Simone arretrando sulla destra Massaro. È proprio quest'ultimo (33') a far impiccare all'unisono tutto il Meazza. Simone, sulla destra, si libera con disinvoltura di Deferm e crozza al centro; Massaro supera un difensore e poi, solo davanti a Preud'Homme, gli getta il pallone tra le braccia.

Il Malines si difende con intelligenza, non disdegnando il contropiede. La difesa rossonera, questa volta, è meno «distraita» degli ultimi tempi. Bosman fa anche un gol (40') ma il guardalinee aveva alzato la bandierina da un pezzo.

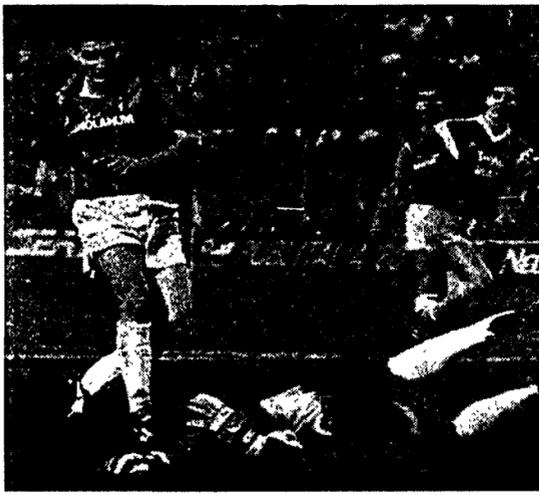
Nella ripresa solo una novità: Colombo prende il posto di Evani e sulla sinistra si sposta Massaro. Il Milan stringe la tenaglia e già al 47' Preud'Homme salva la porta da una gran fiondata di Van Basten. Donadoni produce gioco per tutti mentre cresce anche Rijkaard. L'innesto di Colombo dà più dinamismo alla spinta dei rossoneri che crea altre due occasioni: prima con Simone (51') anticipato da Preud'Homme e poi con Donadoni (53') il cui tiro è respinto da un difensore. Al 63' i belgi pasticciano e Massaro ha la possibilità di realizzare: gran sassata al volo, ma il pallone scheggia la tra-

versa. I belgi danno l'impressione di essere alle corde, ma non vanno mai al tappeto. Predefiato, il Malines, con una punizione di Versavel (ben parata da Galli) ma poi è di nuovo schiacciato in area. Al 76' Van Basten, servito da Donadoni, è solo davanti a Preud'Homme. Sembra fatta: invece il portiere belga, con una grande parata, gli blocca il pallone in uscita. È davvero un assedio: l'immagine sarà anche abusata, ma ci sta benissimo. I belgi stringono i denti tra l'altro, continuano a mirare alle gambe, soprattutto a quelle di Donadoni, protagonista di una partita incredibile «dove c'è il pallone c'è sempre lui. Clijsters si ripete e l'arbitro, per doppia ammonizione, lo espelle. Niente, si va ai supplementari: ciò a cui miravano i belgi. Fino all'11 non succede niente, poi succede tutto: Deferm colpisce con una manata Donadoni che, nervosissimo per i continui falli, gli riprende con un pugno. L'arbitro lo espelle ammonendo, per converso, Deferm e Versavel che si era messo a discutere. Una scelta infelice: minimo si buttano fuori tutti e due. Il Milan va in adrenalina e riesce, proprio con Donadoni assente, a segnare: dopo una punizione di Rijkaard, Tassotti raccoglie sul fondo una palla destinata sul fondo. Riesce a rimetterla al centro dove Van Basten anticipa tutti e devia in rete. Ormai è tutto facile: segna anche Simone (117') dribblando tutti come palle. Ciao Malines, il Milan passa.

COPPA CAMPIONI

Finale 23 maggio a Vienna

QUARTI DI FINALE		Andata	Ritorno	Qualificate
Sredets Sofia (Bulgaria)	Marsiglia (Francia)	1-2	1-3	Marsiglia
Malines (Belgio)	MILAN (Italia)	0-0	0-2	Milan
Bayern (Germania Ovest)	Pav Eindhoven (Olanda)	2-1	1-0	Bayern
Benfica (Portogallo)	Dniepr (Urss)	1-0	3-0	Benfica



Una delle tante occasioni del Milan: qui è la volta di Massaro a calciare su Preud'Homme. Nella foto sotto l'incendio sulle gradinate

Paura prima della gara Fiamme sulle gradinate

MILANO. Il catino milanese è un'autentica bolgia, gli animi sono infuocati, ma per poco la curva milanista non si trasforma in un autentico inferno. Non appena scendono in campo le formazioni dalla curva di cuore milanista, vengono issati dai soliti teppisti una serie di bengala, poi vengono gettati accuratamente incandescenti nella sostostante gradinata. Le fiamme, che inizialmente avevano bruciato la carta, hanno cominciato ad aumentare e ad aggredire gli striscioni dei «Comandos Tigres». Dieci minuti di autentico terrore: gente che cercava di spegnere le fiamme con indumen-

ti personali, altri con i piedi, mentre i più allarmati hanno preferito gettarsi dalle gradinate nella sostostante vasca antinquinazione. Fortunatamente, poi, il fuoco è stato domato, dai tifosi. Di lance antincendio neanche l'ombra; niente male per uno stadio «mundial». Anche nella tribuna dei vip non c'è molta tranquillità. Nell'intervallo un povero cronista de l'«Ora» viene piccato come un bandito, dagli inservienti dello stadio, che avevano il compito di non far disturbare «Sua emittente». Sivio Berlusconi, Ruud Gullit, invece, il quale si concede senza tante storie, «Il Malines non si può

certo dire che abbia giocato al calcio. È una squadra ostica che non si può menzionare per acume tattico». Anche per Suarez, tecnico della nazionale spagnola, la prestazione dei belgi non è stata certamente onorevole. «Il Malines è venuto a Milano con l'intento di non giocare, ma di far saltare i nervi alla formazione di Sacchi, e non si può certo dire che non ci sia riuscita. Il Milan però - ha proseguito - non è apparso molto lucido in fase conclusiva, né tantomeno tranquillo nei propri mezzi. Ha comunque dimostrato di valere molto di più della formazione di Van Hoof». □ P.A.S.



Maertens visita Gullit «Tornerà a giocare»

CARNAGO. Un'altra giornata, nella lunga marcia del ritorno al calcio di Ruud Gullit. Ospite inatteso a Milano, il professor Maertens, giunto in mattinata al seguito del Malines di cui è grande tifoso, ha assicurato Berlusconi e l'intero clan milanista: l'olandese tornerà sicuramente a giocare, anche se non è possibile indicare una data precisa. Il clinico belga, che ha da mesi in cura Gullit, ha visitato il giocatore nell'infermeria di Milanello: il controllo ha confermato il giudizio positivo emesso il 6 marzo scorso,

quando il fuoriclasse rossonero si recò a Bruxelles per il consulto decisivo. Da lunedì prossimo, quindi, e per le due settimane successive, Gullit potrà gradualmente intensificare la preparazione tecnica con il pallone regolamentare. Nei quindici giorni successivi farà il lavoro di rifinitura individuale e dopo Pasqua potrà aggregarsi ai compagni di squadra. Gullit, intanto, rientrato a Milano dopo un viaggio di due giorni a Parigi per impegni con uno dei suoi sponsor, ha smentito il presunto raid ad Amsterdam. Domeni-

ca, infatti, era circolata la voce di un incontro del giocatore con i dirigenti della federazione olandese, per decidere il nome del nuovo tecnico della nazionale «orange». In corsa per guidare l'Olanda ai mondiali, lo ricordiamo, ci sono Cruyff e Beenhakker. «Non sono mai stato ad Amsterdam - ha rivelato Gullit - sono invece andato a Parigi per impegni pubblicitari con uno sponsor. Smentisco categoricamente di aver mai parlato con i rappresentanti della federazione sui problemi della panchina della nazionale». □ U.S.

Coppa delle Coppe

Il ritorno a Zurigo dopo il successo dell'andata con un sospetto alimentato da una frase di Mancini «Non voglio dire che gli svizzeri a Genova erano dopati, ma sembravano un'altra squadra. Chissà?»

L'ombra del doping su un facile match

Stasera (20.15) la Sampdoria si gioca l'accesso alle semifinali di Coppa Uefa. Per la squadra di Boskov c'è il vantaggio dei due gol (a zero) conseguito a Genova due settimane fa: ma il campionato svizzero segnala il Grasshoppers in ottime condizioni di forma. La Samp (senza Viali) è giunta a Zurigo ieri pomeriggio con l'incertezza-Cerezo. Il giocatore non vorrebbe giocare, ma Boskov ha deciso di precettarlo.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

ZURIGO. La Samp ricomincia da «+2» e Boskov si preoccupa. «Non siamo in gita», borbotava a voce alta appena arrivato a Zurigo, magari per farsi sentire anche dai giocatori che poco lontano sistemavano i bagagli. «Quest'anno abbiamo giocato male due volte: a Firenze dove abbiamo perso tre a uno e due settimane fa col Grasshoppers. E sapete il motivo? Perché per tutti era una partita facile e scontata: la gente ti salutava e con le dita faceva segno «3» o «4» perché si aspettava una goleada, una passeggiata. Invece siamo stati fortunati, due a zero non è un vantaggio piccolo, ma stasera non ci aspetta una gita, ecco cosa voglio dire. L'ex-zingaro senza lissa dimostra non vorrebbe rischiare nulla nella partita più delicata della stagione: d'altra parte in caso di sconfitta anche il suo rapporto privilegiato col presidente Mantovani (giunto a Zurigo poco prima della squadra) po-

trebbe incrinarsi, a braccetto con una conferma ancora non scontata. L'ultima spiaggia sampdoriana è qui in Svizzera, inutile far finta di niente. «È questa la nostra grande occasione. In campionato Milan e Napoli chi li riprende più? L'ho detto con i giocatori e spero che abbiano capito, ma io li vedo due ore al giorno, non posso sapere se poi nel loro ambiente, coi loro amici si fanno influenzare dall'ottimismo che si sente in giro a Genova. Col Grasshoppers possiamo perdere solo noi, prendiamo alla leggera». Ma la paura maggiore di Boskov è un'altra. «Ho timore che questa partita possa degenerare. Lo dico perché ho visto gli svizzeri. Anzi, io che ho allenato lo Young Boys non avevo mai visto tanta durezza nel campionato elvetico». Su questo punto sarebbe intervenuto il giocatore

GRASSHOPPERS-SAMP

M. Brunner 1	Pagliuca
Meier 2	Mannini
Nemsoudis 3	Carboni
Egli 4	Pari
Koller 5	Vierchowod
Andermatt 6	Invernizzi
Gren 7	Lombardo
Sutter 8	Cerezo
Kohr 9	Katanec
Bickel 10	Mancini
Strudal 11	Dossena

Arbitro: Petrovich (Jugoslavia)

De Vincente 12	Nuciari
Wyss 13	Lanna
Nyfelner 14	Breda
Wiederkehr 15	Victor
U. Brunner 16	Salzano

preferito dai tifosi, Roberto Mancini. «Ho visto in tivù il Grasshoppers durante una partita di campionato. Mi ha fatto effetto notare la differenza nel modo di giocare: erano molli, tutto il contrario di quando affrontarono noi». Grasshoppers a due facce: a qualcuno è venuta in mente la polemica fatta nei giorni scorsi dal capo dello staff medico doriano, Chiappuzzo. Il quale aveva fatto notare come fosse inadeguata le regole Uefa sull'antidoping: la conferma sui controlli viene data soltanto due ore prima della partita. «C'è tutto il tempo per combinare qualsiasi «pasticcio»,

aveva detto il professore. «Io - ha precisato Mancini - non voglio dire assolutamente che a Genova gli svizzeri erano dopati. Soltanto che con noi hanno giocato in un modo, in campionato sembravano un'altra squadra. Chissà, forse gli stimoli diversi, l'aria fresca di Genova...». Ma Boskov ha preferito continuare sulla partita: stavolta sotto un profilo per così dire maleducato. «Noi da due anni nelle trasferte europee facciamo sempre almeno un gol, il Grasshoppers nelle ultime cinque gare ne ha subito almeno uno. Un buon auspicio, come quello che sia stato scelto un ottimo direttore di gara. Petrovich, uno jugoslavo». Per noi è certamente un handicap affrontarli senza Viali, ma Gianluca spero di recuperare per il prossimo turno di Coppa, il 4 aprile... Dite che lui vuole giocare prima con la Nazionale? Complimenti a lui se ce la fa, ma non lo credo possibile, dopo l'ultimo infortunio chiese di restare fuori fino al recupero completo. Anche Vicini dovrà verificare bene il da farsi. E con questo si è messo al riparo da responsabilità e sorprese. Per quanto riguarda Cerezo, ieri polemico su una sua eventuale utilizzazione (non si sente ancora a posto dopo lo strarmento alla coscia rimediato un mese fa), una decisione verrà presa soltanto stamani. □ F.Z.

COPPA COPPE

Finale 9 maggio a Göteborg

QUARTI DI FINALE		Andata	Ritorno	Qualificate
SAMPDORIA (Italia)	Grasshoppers (Svizzera)	2-0	Oggi	-
Valladolid (Spagna)	Monaco (Francia)	0-0	1-3 (rig)	Monaco
Dinamo Bucarest (Romania)	Partizan (Jugoslavia)	2-1	2-0	Dinamo
Anderlecht (Belgio)	Admira Wacker (Austria)	2-0	1-1	Anderlecht

Partita rischio Per otto doriani l'incubo giallo della squalifica

ZURIGO. «Non siamo rassegnati. L'accesso alla semifinale si deciderà nella prima mezz'ora. Se andiamo in rete subito potrà succedere di tutto». Così la vede Ottmar Hitzfeld, 40enne allenatore del Grasshoppers con qualche problema. Stasera gli mancheranno il miglior difensore e il migliore attaccante, vale a dire In Albon e Halter (assente anche all'andata) per squalifica. Il Grasshoppers è attualmente al secondo posto nella poule-scudetto del campionato elvetico, distanziato di tre lunghezze dal Neuchâtel Xamax. Dal canto suo la Samp dovrà stare attenta alle ammonizioni: per ben otto giocatori al prossimo cartellino giallo scatterà la squalifica; si tratta di Pari, Cerezo, Carboni, Mancini, Mannini, Vierchowod, Salzano e Invernizzi. Per prevenire eventuali incidenti, a Zurigo hanno mobilitato per l'occasione 300 poliziotti, più del triplo di quelli utilizzati normalmente in Svizzera per partite di calcio. □ F.Z.

Semifinaliste Campioni Bayern batte il Psv Decide un'autorete Benfica a raffica

ROMA. Il Bayern ce l'ha fatta. Ha conquistato l'accesso alle semifinali della Coppa Campioni, andando a vincere ad Eindhoven sul campo del Psv. I tedeschi, che all'andata avevano superato gli olandesi 2-1, si sono imposti per 1-0. Il gol è arrivato a tempo abbondantemente scadruto, al 48' della ripresa per l'esattezza, ed è stato un mezzo infortunio della difesa olandese. Il tocco decisivo, infatti, è stato del belga Gerets, che ha ingannato il suo portiere. Un'autorete sfortunata, che ha reso ancora più amara l'eliminazione del Psv che ha pagato l'assenza del brasiliano Romario, gravemente infortunato un mese fa. Alle semifinali è approdato anche il Benfica di Erikson. I portoghesi hanno vinto 3-0 sul campo dei sovietici del Dniepr. Le reti sono state segnate da Lima, autore di una doppietta, e Ricardo. All'andata, a Lisbona, il Benfica si era imposto per 1-0.

PAGELLE

Simone mossa azzeccata



PAGELLE

Preud'homme protagonista tra i pali



Giovanni Galli 7. Tranquillo, disinvolto, tempestivo. Nonostante il dualismo con Pazzagli, si mantiene calmo e dà sicurezza al resto della squadra. Provvidenziale una parata su sventata di Deferm. Tassotti 6,5. Non è in grande serata, ma ha il merito di far partire il traversone dal quale nasce il gol di Van Basten. Spinge comunque con una certa continuità sulla sua fascia e tiene in allarme la retroguardia belga. Maldini 7. È il Maldini dei giorni migliori. Inesorabile in marcatura e puntuale negli inserimenti, gioca diversi palloni dai quali partono iniziative quasi sempre pericolose. Ancelotti ng. Simone (dal 24') 7. Insieme con Donadoni, costituisce una delle novità più piacevoli della serata. Oltre a segnare il gol della sicurezza, si rivela prezioso nei disimpegni. Filippo Galli 7. Una lieta sorpresa. Tornato in squadra dopo la nota assenza, è uno dei baluardi della difesa rossonera. Imbattibile di testa, in progresso anche nel gioco a terra. Franco Barresi 7. Cuore, nervi, testa della squadra. Anche se talvolta difetta in precisione, ha il merito di spingere senza un attimo di sosta. Donadoni 9. Una prestazione incredibile. Dove c'è lui, c'è il pallone. Sempre in movimento, rapido, opportunista, mette ripetutamente in crisi la difesa belga, costretta a ricorrere quasi sempre al fallo. Una partita da incominciare. Rijkaard 7. Parte in sordina, perché ha difficoltà a trovare la posizione giusta. L'uscita di Ancelotti lo favorisce: si piazza al centro e costruisce una specie di diga che manda in tilt la manovra dei belgi. Finisce in crescendo. Van Basten 6,5. In alcuni momenti delude, e spreca un paio di occasioni. L'olandese ha però il merito di farsi trovare pronto sul cross di Tassotti e non sbaglia. Decisivo, come sanno fare i grandi campioni. Evani 5,5. Non attraverso un buon momento. Si muove ad intermittenza, senza la consueta continuità. Ha bisogno forse anche lui di riposare. Colombo 6,5. Subentra a Evani e con lui la manovra acquista rapidità e dinamismo. Talvolta confusionario, la sua spinta è però decisiva nel momento più importante della partita. Massaro 7. Fallisce due palle-gol, ma si rivela uno degli elementi più preziosi in fase di copertura e rilancio. Schierato in una posizione inedita, dà comunque il solito apporto di dinamismo. □ Da.Ce.

Preud'homme 7. Incassa due gol ma questo non significa molto. Salva la squadra con una serie di interventi da cineteca. L'unica responsabilità gli si può attribuire nell'azione del primo gol quando non riesce a anticipare Van Basten. Sanders 6,5. Difensore destro, è uno dei migliori del suo reparto. Annulla nel primo tempo Evani ed è il fulcro dell'argine alle iniziative milanesi. Clijsters 5. Molto faticoso, subisce una prima ammonizione e alla seconda viene espulso. Suo obiettivo preferito le gambe di Donadoni sulle quali infierisce sinché è in campo. L'arbitro doveva cacciarlo prima. Rutjes 6,5. Buona la sua prestazione specialmente sui palloni alti e nel tempismo nel mandare fuorigioco i rossoneri. Solo nei supplementari cala, quando il Milan va in vantaggio. Deferm 6. Difensore sinistro controlla la zona di Massaro che lo supera spesso in velocità. Non particolarmente brillante tuttavia lotta con determinazione. Albert 6,5. Uno dei più continui sia in quantità che in qualità di giocate. Perno della difesa avanzata non si fa mai prendere dall'angoscia e non molla mai di fronte al ritmo incalzante degli avversari. B. Versavel 6,5. Grande il suo impegno, la sua resistenza e la tenacia agonistica. Si mette in mostra anche con una pericolosa punizione neutralizzata da Galli. La sua continuità spiega molto della tenuta complessiva dei belgi. De Wilde 5,5. Rispetto all'andata la sua prestazione è in tono minore. Lavora tuttavia molto, ha fantasia ma resta al di sotto delle aspettative. Bosman 5,5. Opaco come tutto l'attacco dei belgi. Gioca e vede pochissimi palloni. Non riesce a piazzare i suoi colpi migliori che sono quelli di testa proprio per mancanza di occasioni. Emmers 6. Generoso come sempre, non tradisce le attese e il suo impegno è costante. Gira però praticamente a vuoto e tutto il suo sforzo risulta vano e non determinante. Wilmots 5,5. Per lui come per Bosman, isolati in avanti, molte cose andranno a cercare palloni ingiocabili. Da lui l'unico brivido: il gol annullato lascia molti nel dubbio ma l'arbitro ha fischio prima. □ Da.Ce.

COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Avviso di gara per licitazione privata

Il Sindaco, visto l'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, sostituito con l'art. 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687,

RENDE NOTO

che questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lett. B) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, i lavori di riparazione danni di cui alla legge 12/86 in località S. Andrea e S. Rocco per un importo a base d'asta di L. 719.831.760, e per la rete idrica e fognante per un importo a base d'asta di L. 1.450.000.000. Le ditte interessate, entro e non oltre le ore 12 del 10° giorno successivo alla pubblicazione del presente, potranno inoltrare domanda di partecipazione in carta legale. Dalla Residenza Municipale

L'ASS. AI LL.PP. IL SINDACO

Salvatore Ella Ciccirelli dott. Lino Mele

Alessandro Petrucci Una cartella piena di fogli

Nel diario romano di un giovane di paese, una straordinaria galleria di personaggi, un «mondo segreto» intuito e rappresentato nella sua essenzialità poetica.

di Davide Leri 18.000